ANNO XXXIII — Martedì 27 Gennaio 1880 — N. 26

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma a provincie del Regno	L. 3 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 30 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 35 —	» 70 —
Asia, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 45 —	» 90 —

Gli abbonamenti cbe si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 centesimi per la Provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 62, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Vivienne, 38. A Londra, Daasy Datsis et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i vaglia devono essere intesti franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unito la fascia in cui è stato spedito il giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Milano, via Santa Maria, n. 6, in Torino, via Alfieri, n. 16, Firenze, via delle Belle Arti, n. 14. Roma, via Fontanella di Borghese, n. 56.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

L'Amministrazione del giornale L'OPINIONE ha stabilito di aprire col 1° del venturo febbraio un ABBONAMENTO SPECIALE per la CITTÀ DI ROMA, al seguenti prezzi:

Anno . . . . . L. 28 —
Semestre . . . . . » 15 —
Trimestre . . . . . » 7 50
Mese. . . . . » 2 50

Gli associati potranno farsi inviare il giornale per mezzo della posta, oppure per mezzo dei nostri fattorini specialmente incaricati, i quali lo distribuiranno non più tardi delle ore 8 ant.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scriverci a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non cesse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 26 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

In Francia la nomina del signor Desprez ad ambasciatore presso la Santa Sede fu interpretata, a quanto sembra, in senso, non diremo ostile, ma poco rispettoso verso il Papa. La dichiarazione del *Temps*, comunicataci telegraficamente, è diretta a dissipare ogni dubbio a questo proposito. Prima di tutto, dice il signor Desprez, il governo della repubblica francese ha interrogato il Sommo Pontefice, che ne accolse la notizia con segni di allegrezza, dunostrati pubblicamente dalla scelta. Nè il signor Gambetta nè il signor Grévy vanno contro di ricevere in grazia del Santo Padre provenisse dalla quale fu da persona sostituita al signor di Fabrice e pretteso dal rispetto fosse l'assenza di qualunque incertezza riguardo al mantenimento dell'ambasciata francese. Dell'inquietudine del Vaticano non apparvero che i soli giornali, un era tanto verosimile da non potersene manomanente dubitare.

La Sinistra repubblicana e l'Unione repubblicana, i due nuclei fondamentali della maggioranza, sopra la quale si appoggia il ministero Freycinet, operano da parecchi anni nel Parlamento francese, dove hanno in certe occasioni manifestato le loro idee e le loro tendenze. Come supporre dovessero conservare quell'ambascita che, per ogni dimensione del bilancio degli affari esteri ora separate stata, finchè i conservatori tennero il potere. l'argomento dei loro furori ed inesplicabili attacchi? Fra il dire e il fare intercede una bella distanza. Siamo d'accordo. E il contegno dei partiti, mentre fanno opposizione, non è più, solitamente, il contegno che serbano personalmente al governo. La quale cosa si comprende, perchè naturale. Ma la Sinistra francese è di tutti i partiti avanzati degli Stati europei il più dottrinale o quindi anche il più legato ai propri principii. Nella presente circostanza non ha spiegato una elasticità, una forza di adattamento, che non si presenzava.

Ma questo giudizio è siquanto prematuro. Se visto quello che sa fare il ministero. Ma non s'è visto ancora quello che la maggioranza è disposta a tollerare. Nè dobbiamo confondere l'uno coll'altro. La sostituzione del signor Desprez al signor di Gabriac è una piccola soddisfazione concduta dal signor Freycinet, alle esigenze dei radicali. Colpo domandano altro.

Quando un uomo politico ora proclamare, in nome suo e di tutti i suoi amici, dall'alto della tribuna, davanti alla nazione la quale pende dalle labbra del grande oratore, che il solo *supporto* non può bastare, e la grande autorità del clericalismo, come potrebbe formarsi alla improvvisa sopra questa via, senza rinunziare al diletto degli avversari e alla distinzione universale? Queste contraddizioni così evidenti, così profonde, devono ineluttabilmente ai posti dotati di molto senso pratico, com'è, per esempio, l'Italia, ma difficilmente ai supporti nei paesi sopra i quali la splendida luce dei principii, abbagliante gli occhi, esercita un fascino irresistibile.

Il signor Gambetta è arrivato al massimo degli onori, ma non è giunto ancora al massimo della potenza. Il siamo persuasi che in tutte egli apprezza quelli in quanto il ritiene capaci di accrescerla questa. Forse lo vedremo succedere al signor Grévy. Ma se dovessimo apprire schiettamente l'animo a quelli che s'apparecchiano il dubbio. Avviciandosi al dolce e vivificante calore del potere, i radicali, questi radicali rivoluzionari, si son sentiti presi dall'invida voglia di scavalcarsi a vicenda. Altri vongono dietro al signor Gambetta non meno ambiziosi di lui e più audaci, che potrebbero, in date emergenze, passargli innanzi. Gli di questa rivalità, di questa gara, di questa lotta di posizioni personali e gli interessi degli partiti, pregiudizii il posto dei grandi interessi delle istituzioni repubblicane e della Francia, i primi sogni si fanno chiari nella seguita fusione dell'Unione repubblicana e della Sinistra per la creazione dell'attuale maggioranza e la meno rappresentata nel ministero del signor Gambetta, e della Sinistra repubblicana.

Ugo si mantenne calmo, sebbene aggrottasse la fronte nell'aspettazione di una scena poco piacevole. Nessun barone Griselli stimò necessario di mutarsi la sua poco decente posizione o si levò soltanto di bocca il sigaro per la prima volta dopo molto tempo, per uscire nella seguente perorazione:

— Scusatevi, illustrissima — disse in tono trascurato; è una posizione alquanto comoda, e ci sono troppo abituato dopo il pranzo. Ma, per compiacervi, mi metterò in piedi. Non ne potrei più fare a meno, a rischio di spiacevoli conseguenze: tosto che l'equilibrio fosse disturbato, il sangue minaccerebbe congestionare nelle estremità con pericolo di un colpo apoplettico o conseguenze paralisi. Il mio è l'alterazione sono, in generale, dannosi dopo il pranzo; illustrissima, o a voi pure consiglierei di non vi soggettare ostanto. Più calma, cavalie; serbare l'equilibrio morale ne gli avvenimenti, massime avendo la costituzione sanguigna ed esposta a tali incidenti come la vostra... molto pericolose, molto pericoloso senza dubbio, illustrissima!

La signora De Dursi scagliò un'occhiata fulminante sul suo richiesto consigliatore. La questo frattanto ella avea ricuperato la possibilità di valersi della favella.

— Dove lagnarmi teco!... — esclamò ella ad Ugo, mentre le sue mani stiravano convulsivamente il filo fazzoletto.

— Gli muovamente, mamma! — esclamò Ugo ansioloso; — non passi giorno senza lagnanza!

— Perchè non passa giorno senza che io sia a lotta posta ingiuriata.

Ma la storia è là per confermare questo nostro pronostico. Ed è per ciò appunto che non possiamo a meno di considerare la presenza che voglia gettarci ricacciamente in una via che condusse all'abisso.

Nel sismo stati temporizzatori nella nostra avversione in proposito; abbiamo detto che in questa situazione il sistema più corretto era di non nominare nuovi senatori. Perchè abbiamo pure riconosciuto che sarebbe ripprovevole il proprio lo cacciare che avvennero dalle ultime nomine, e che, come verificammo, sono vevoli. sì, di là di ogni dubbio, e parecchie ma vi ha eccezioni. Ma, in tutto il paese ora si dice, e noi dì il diritto di mandare un grido d'allarme.

L'INFORMATA

Oggi nei corridoi della Camera si assicurava che il ministero avesse presentato a S. M. una lista di 75 senatori da nominarsi.

Noi, per quanto stimo oppositori, non possiamo credere alla verità di questa voce e la riteniamo inesistente per tutto la ragioni che nei nostri articoli passati abbiamo svolto.

E invero non si saprebbe concepire una tale nomina, compiuta senza alcuna discussione. Imperocchè è a tutti evidente che il Senato non ha fatto altro che richiamare la Camera dei deputati a considerare la convenienza del voto dato quando la situazione finanziaria parova molto diversa da ciò che oggi presenta. La Camera, nuovamente, pervenne in quel voto, il Senato non vi farebbe più contrasto. Anzi è questo il vero pregio di quel Corpo moderatore.

La nomina, dunque, di 35 senatori non avrebbe altro fine che d'infiggere al Senato un ingiusto sfregio e di preparare pessimi effetti per l'avvenire. Noi non possiamo indurci a credere che quei tre senatori che sono andando a questa sconveniente offerta per l'Assemblea di cui hanno l'onore di far parte.

Inoltre noi abbiamo esaminato tutte le nomine di senatori fatte dal 1848 al 1880 e, salvo il caso dell'annessione delle provincie meridionali, che certamente non meritano di regola di presente, non fu mai aggiunto all'Alta Assemblea un eguale numero di senatori — neppure per le annessioni della Toscana, dell'Emilia, della Toscana, del Veneto e di Roma. E se ci si contesta questa fatto, come si sole talvolta da chi non ha studiato i precedenti a pubblicare l'elenco delle nomine stesse.

Quanto agli altri ministri che non sono senatori, essi non possono non ricorrere che questa è la via di disfrugere internamente l'autorità e il prestigio effetti del più eminente Corpo dello Stato. Sappiamo bene che di questi si rallegrerebbero gli avversari della monarchia, ed avrebbero ragione. Poichè tale fatto tenderebbe a mettere la Corona in presenza di una Camera sola, onnipotente, e in qual conflitto produrebbe!

Ma, così! Sicchè ne ho io dunque la colpa, per giunta, se ogni riguardo verso di me è lasciato in disparte e se è divenuto impossibile per rendere insoffribile la mia dimora qui?

— Ve l'ho già detto, mamma, che non vuol punto per la mente a nessuno...

— rispose Ugo con mal frenata impazienza alle digestione. Non ne potrei più fare a meno, a rischio di spiacevoli conseguenze: tosto che l'equilibrio fosse disturbato, il sangue minaccerebbe congestionare nelle estremità con pericolo di un colpo apoplettico o conseguenze paralisi. Il mio è l'alterazione sono, in generale, dannosi dopo il pranzo; illustrissima, o a voi pure consiglierei di non vi soggettare ostanto. Più calma, cavalie; serbare l'equilibrio morale ne gli avvenimenti, massime avendo la costituzione sanguigna ed esposta a tali incidenti come la vostra... molto pericolose, molto pericoloso senza dubbio, illustrissima!

La signora De Dursi scagliò un'occhiata fulminante sul suo richiesto consigliatore. La questo frattanto ella avea ricuperato la possibilità di valersi della favella.

— Dove lagnarmi teco!... — esclamò ella ad Ugo, mentre le sue mani stiravano convulsivamente il filo fazzoletto.

— Gli muovamente, mamma! — esclamò Ugo ansioloso; — non passi giorno senza lagnanza!

— Perchè non passa giorno senza che io sia a lotta posta ingiuriata.

— Chi è che pensa a farlo? A nessuno passi per la mente, di certo; non è possibile... e fato un rumore straordinario per quel piccolo lemma!

— Ah, così! Sicchè ne ho io dunque la colpa, per giunta, se ogni riguardo verso di me è lasciato in disparte e se è divenuto impossibile per rendere insoffribile la mia dimora qui?

— Ve l'ho già detto, mamma, che non vuol punto per la mente a nessuno...

— rispose Ugo con mal frenata impazienza alle digestione. Non ne potrei più fare a meno, a rischio di spiacevoli conseguenze: tosto che l'equilibrio fosse disturbato, il sangue minaccerebbe congestionare nelle estremità con pericolo di un colpo apoplettico o conseguenze paralisi. Il mio è l'alterazione sono, in generale, dannosi dopo il pranzo; illustrissima, o a voi pure consiglierei di non vi soggettare ostanto. Più calma, cavalie; serbare l'equilibrio morale ne gli avvenimenti, massime avendo la costituzione sanguigna ed esposta a tali incidenti come la vostra... molto pericolose, molto pericoloso senza dubbio, illustrissima!

La signora De Dursi scagliò un'occhiata fulminante sul suo richiesto consigliatore. La questo frattanto ella avea ricuperato la possibilità di valersi della favella.

— Dove lagnarmi teco!... — esclamò ella ad Ugo, mentre le sue mani stiravano convulsivamente il filo fazzoletto.

— Gli muovamente, mamma! — esclamò Ugo ansioloso; — non passi giorno senza lagnanza!

— Perchè non passa giorno senza che io sia a lotta posta ingiuriata.

quelli industriali, (tessuti di cotone, di lana, ecc.) e così via discorrendo? Ed a anche fuori di dubbio che se si consultassero Gladstone e tutti gli scrittori di finanza inglesi, concorderebbero nell'idea che fra un dazio di consumo esatto alla dogana di confine, e colpando la produzione, questo ultimo è meno in disaccordo coi principii ideali. Poichè, a me' d'esempio, il dazio di confine sui cereali, astrattamente considerato, ricarca i grani in tutto il paese a beneficio dei produttori e nocchino dell'erario; mentre la tasse sul macinato almeno apparticione quasi per intero alla classe che produce i cereali stessi, senza fra la ruota del mollino. Ora il primo procetto di una finanza democratica è quello che l'imposta vada allo Stato e non a beneficio di certe classi sociali. Non si sa parli di rispetto ai principii di finanza democratica, in un paese che dove tassare il male come in un altro Stato una fare, che ha dogane di confine commerciali altissime, alluquoi di ricchezza mobile, quali non si conobbero mai, e il corso forzoso, e il più antidemocratico dei bolzelli.

Siamo lontani dall'idolatrie inglese di tanto accusata dalla ricchezza italiana dalla britannica. Le riforme finanziarie, che sono urgenti, vanno fatte senza passione, esaminando in ruolo di ogni cosa e non lasciando la ombre come cosa salda. Bisogna cominciare dalle cose più utili e non dalle appariscenti, e spiegherenno il nostro pensiero con un esempio tolto da quelle classi popolari, che tutti hanno in sommo della bocca e pochissimi in fondo del cuore. E fuori di dubbio oggidì che vanno introgglato tutte quelle salutari esperienze grasse alle quali il capitale e il lavoro, insieme congiunti, mirano a migliorare la condizione morale ed economiche delle classi meno agiate. E tutti consentono che da quest'aspetto considerati, i sedicenti democratici, e fatti o non a parole, rispettano questo unili pianticelle: in Italia la cancellabilità del fisco e un falso concetto d'indifferenza non hanno permesso di seguire l'esempio delle legislazioni più civili, fra le quali primeggia l'inglese. Però, sino ad oggi, i *tassatori-violenti*, come ci chiamano i nostri amici con garbata parola, rispettarono i Soldini proporzionali, l'onorevole Sella aveva deliberato, a me' d'esempio, che non si tassassero i redditi della *Cassa delle nuovine mercantile*, e Gladstone portasse in Italia le idee inglesi dovrebbe ridurre notevolmente l'aliquota della ricchezza mobile, che l'aliquota della ricchezza mobile, che l'aliquota è troppo alta, che non sui consumi essenziali e utili; temperare la tassa sulle tetrece, ecc ecc. Egli sperovabe che questo riforme corrispondessero alla necessità, non fe mai aggiunto all'Alta Assemblea un eguale numero di senatori — neppure per le annessioni della Toscana, del Veneto e di Roma. E se ci si contesta questa fatto, come si sole talvolta da chi non ha studiato i precedenti a pubblicare l'elenco delle nomine stesse.

Quanto agli altri ministri che non

— Ve l'ho già detto, mamma, che non vuol punto per la mente a nessuno...

— rispose Ugo con mal frenata impazienza alle digestione. Non ne potrei più fare a meno, a rischio di spiacevoli conseguenze: tosto che l'equilibrio fosse disturbato, il sangue minaccerebbe congestionare nelle estremità con pericolo di un colpo apoplettico o conseguenze paralisi. Il mio è l'alterazione sono, in generale, dannosi dopo il pranzo; illustrissima, o a voi pure consiglierei di non vi soggettare ostanto. Più calma, cavalie; serbare l'equilibrio morale ne gli avvenimenti, massime avendo la costituzione sanguigna ed esposta a tali incidenti come la vostra... molto pericolose, molto pericoloso senza dubbio, illustrissima!

La signora De Dursi scagliò un'occhiata fulminante sul suo richiesto consigliatore. La questo frattanto ella avea ricuperato la possibilità di valersi della favella.

— Dove lagnarmi teco!... — esclamò ella ad Ugo, mentre le sue mani stiravano convulsivamente il filo fazzoletto.

— Gli muovamente, mamma! — esclamò Ugo ansioloso; — non passi giorno senza lagnanza!

— Perchè non passa giorno senza che io sia a lotta posta ingiuriata.

I PRINCIPII ECONOMICI

I diarii ministeriali hanno perduto ogni pudore nell'esaltare gli arrovesci e nel lodare i ministri amici, e nell'ebbrezza dell'entusiasmo, pargonano l'on. Magliani a Gladstone. L'uomo non vendorà la sua pare, ne siano sicuri, nel segreto; poichè è tutti eridente che gli scrittori di finanza inglesi concordano nel condannare le idee messe in campo dall'eminente. Tricnfi pure, poichè a ciò lo costringono. Ma a noi pare che nessuno possa aspirare in Italia al vanto di essere Gladstone, e che se Gladstone stesso dovesse roggere lo nostre finanze, non sarebbe più l'audace o fortunato riformatore che tutti ammirano. Ciò è che vedorà lui il talento dell'artista, quando la materia è sorda a rispondere. Una nazione relativamente povera, con scarsi consumi, che ha bisogno di V. spese non davam paragonandolo a quelle o dolle altre nazioni, ma rispetto alla propria potenza contribuitiva, per necessità di cose, deve offendere, colle aliquote alte, colle tasse sui consumi indispensabili, i precetti della scienza finanziaria, che sono anche quelli del buon senso. Se Gladstone portasse in Italia le idee inglesi dovrebbe ridurre notevolmente l'aliquota della ricchezza mobile, che l'aliquota della ricchezza mobile, che l'aliquota è troppo alta, che non sui consumi essenziali e utili; temperare la tassa sulle tetrece, ecc ecc. Egli sperovabe che questo riforme corrispondessero alla necessità di principii di ricchezza e molto probabilmente rimarrebbe deluso.

Ma poichè si è portato in questa discussione di principii, conviene, come sussione preparazione a quella di Gladstone, appur per colla, l'opera di un ministro delle finanze che è costretto a fare assegnamento sui dazi dei cereali, su

per una imperviviate, quando uscii la prima volta dopo il parto, ed io il pregai di far rimettere ogni cosa com'era prima.

— Ciò non si potrà fare, mamma, finchè io sarò assettibile... e fato un rumore straordinario per quel piccolo lemma!

— Ah, così! Sicchè ne ho io dunque la colpa, per giunta, se ogni riguardo verso di me è lasciato in disparte e se è divenuto impossibile per rendere insoffribile la mia dimora qui?

— Ve l'ho già detto, mamma, che non vuol punto per la mente a nessuno...

— rispose Ugo con mal frenata impazienza alle digestione. Non ne potrei più fare a meno, a rischio di spiacevoli conseguenze: tosto che l'equilibrio fosse disturbato, il sangue minaccerebbe congestionare nelle estremità con pericolo di un colpo apoplettico o conseguenze paralisi. Il mio è l'alterazione sono, in generale, dannosi dopo il pranzo; illustrissima, o a voi pure consiglierei di non vi soggettare ostanto. Più calma, cavalie; serbare l'equilibrio morale ne gli avvenimenti, massime avendo la costituzione sanguigna ed esposta a tali incidenti come la vostra... molto pericolose, molto pericoloso senza dubbio, illustrissima!

La signora De Dursi scagliò un'occhiata fulminante sul suo richiesto consigliatore. La questo frattanto ella avea ricuperato la possibilità di valersi della favella.

— Dove lagnarmi teco!... — esclamò ella ad Ugo, mentre le sue mani stiravano convulsivamente il filo fazzoletto.

— Gli muovamente, mamma! — esclamò Ugo ansioloso; — non passi giorno senza lagnanza!

— Perchè non passa giorno senza che io sia a lotta posta ingiuriata.

— Ugo avea dette tutto ciò in tono canzonatorio ed il barone era sfilato dietro la sedia della sua padrona e dal piacere che dimostrava perchè la sua dipendenza dalla necessità di dover fare il domiciliare e grave a fare alcuni sgradevoli servizi.

— No, lo ripeto, non è possibile! — rispose la signora De Dursi con inaudita energia; — io non consentirò che si prenga a distruggere, anche solo in parte, quel che ho fatto. Io nol consento, e mi ci opporrò!

— Con quel diritto, se lo lecito? — rispose Ugo lentamente, e battendo la parola ad una ad una, mentre in pari tempo s'alzava e incrociava le braccia sul petto.

— Col diritto... col diritto che mi spetta qui in qualità di madre di Regina, di vedova di colui che ha fatto quel ch'è, di colui che ha fatto quel ch'è, di colui che ha fatto quel ch'è,

vergenza verte unicamente sulle condizioni necessarie affinchè si stimga l'opera sempre sono compensatore non Patteo.

Il confitto... (Rumori)

Che cosa è un conflitto? È un urto, è un contrasto di due volontà. Ora dove è l'urto, il contrasto, quando tutti e due i rami del Parlamento vogliono, in sostanza, la stessa cosa?

L'altra verità è che dopo il disastro memorabile coi abbiamo assistito, combattuto dall'on. ministro delle finanze e l'on. relatore Sereeco, mi sembra impossibile che non si sia generato negli animi di tutti imparziali dobbiamo la questione, che non si provi una grandissima perplessità davanti al partito da prendere sul timore che pregiudichi l'avvenire, che non si senta un vivissimo desiderio che questa discussione venga ripresa e chiusa nell'altro ramo del Parlamento, in quello di più autorevole di noi e decidere in materia finanziaria.

Da ciò la ragionevolezza della proposizione. Questa proposizione non è altro che un atto di deferenza del Senato verso la Camera elettiva (Rumori).

La terza verità è che in conseguenza di tutto questo, io non vedo il pericolo che una semplice discordanza di opinione abbia a creare il pericolo di una crisi ministeriale, come credono gli on. Giovanola, Centi, Rossi di Catanzaro, e altri (Rumori).

Voci. Basta, basta. No, no, parli, parli.

PRESS. Prego Perdone di limitarsi al fatto personale.

SACCHI. Questo conflitto ci sarebbe se il governo non avesse altra via di uscita da quella di provocare una crisi costituzionale; ma egli ha avuto e ha tuttora la via di seguire per risolvere la questione, via piana e perfettamente regolari e costituzionali.

Io non vedo perchè per questo si possa dire al debito ufficiale della finanza, quando non aspetti le perizie.

Ora che gli debitori tornano a pagare, si è che il Senato, se vorrà la respingerà, non intende per questo di mettere in parte la questione del macinato. Anzi, dopo che ripresenti sopra e di risolverla in breve tempo; soltanto desidera di farlo in condizioni migliori che non siano le presenti, e le condizioni saranno migliori lontanchè l'altro ramo del Parlamento avrà pronunziata l'ultima sua parola, non dico sul macinato, ma sulla situazione generale delle finanze dello Stato. Allora nel potremo deliberare con minore trambusto e con più tranquillità di cassa. Ogni non lo possiamo. Ebbene, quest'ultimo parola la Cam ra del deputati la può pronunziare in sulla fine di aprile, sembrò, ela un pronisa Scrivere che vedrà se aperta appena chiusa la presente. Questa volta vorrebbe dire che non si vuol proprio non mi sparentarebbe punto; cosa rispondendole perfettamente alle esigenze di una situazione complicata come la presente.

IL RIORDINAMENTO
DELL'ARMA DEI REALI CARABINIERI

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Di Pietro sul progetto di legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri reali.

La Commissione nell'dicò il progetto ministeriale e propone la seguente deliberazione della Camera le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Fanno parte dei carabinieri reali si compone di:

Un Comitato,

Undici legioni territoriali.

Una legione allievi.

I quadri regolari del Comitato delle legioni territoriali e della legione allievi sono stabiliti dalla tabella graduale e numerica annessa al presente legge, alla quale tabella non potranno essere arrecate modificazioni se non dalla legge sul bilancio di prima previsione.

Art. 2. — Al ministero della guerra è data facoltà di determinare di concerto con quello dell'interno:

a) La suddivisione delle legioni territoriali in base alla forza stabilita dalla legge, alla graduale e numerica di cui all'articolo 1.

b) La determinazione della sede.

c) La istituzione di depositi di allievi presso le legioni territoriali stabilite nelle principali città del regno. Il personale di questi depositi sarà preso dalle dotazioni della forza organica della legione allievi.

Art. 3. — L'arma dei carabinieri reali dipende dal ministero della guerra per tutto ciò che riguarda l'organizzazione, la disciplina, la disciplina ed il materiale; dal ministero dell'Interno, a cui spetta di provvedere agli impieghi civili-amministrativi per tutto ciò che riguarda l'ordine pubblico ed il servizio di sicurezza; dal ministero di grazia e giustizia per il servizio di polizia giudiziaria.

Art. 4. Il reclutamento degli ufficiali di truppa dell'arma dei carabinieri reali si effettua: 1° per mezzo di arruolamenti volontari; 2° per passaggi di militari da altri corpi del regio esercito, sia che si trovino sotto le armi, sia che vi si trovino in congedo.

Coloro che dimandano di essere ammessi all'arruolamento nell'arma dei carabinieri reali devono aver compiuto l'età di anni 19, e non oltrepassata quella di 26 se provenienti dalla seconda e dalla terza categoria, e l'età di anni 30 da quella prima categoria.

Art. 5. I carabinieri reali devranno contrarre la ferma temporanea di anni 9, dei quali non potranno 8 sotto le armi e 4 in congedo illimitato.

Quelli provenienti da un'altra arma, qualora avessero prestato non o più anni di servizio effettivo, dovranno passarvi altri quattro nel corpo dei carabinieri reali.

Art. 6. Le promozioni al grado di tenenti sono concesse ai sottotenenti dell'arma pei meriti, anzichè per un certo dei posti vacanti.

Art. 7. I militari di truppa dei carabinieri reali che siano promossi al grado di brigadiere devono far passaggio alla forza permanente alla quale però decorrerà dal giorno del loro avanzamento.

Art. 8. I carabinieri reali, siano o un graduati, compresi che abbiano la ferma di servizio sotto le armi di cui all'articolo 5, possono essere sommessi a tre successive riferme con premio.

Art. 9. Compiuta la terza riferma non premiata, i carabinieri reali possono ottenere di continuare nel servizio sotto le armi mediante successive riferme di un anno senza premio.

Art. 10. Le perdite del grado nei carabinieri reali non trae seco come necessaria conseguenza la perdita della riferma con premio, a meno che non venga pronunziata dalla Commissione di disciplina.

Art. 11. Ai carabinieri d'alloggio, ed ai legionari dell'Arma dei carabinieri reali è concesso un assegno sopraddetto di lire 120.

Art. 12. Il diritto al conseguimento della pensione di ritiro per i militari di truppa dell'arma dei carabinieri reali incomincia dopo venti anni di servizio compiuto, limitatamente però a tanto quoto del minimo della pensione stabilita dalla legge, quanti sono gli anni di servizio.

Art. 13. Le disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 della presente legge sono applicabili anche ai militari di truppa dei carabinieri reali attualmente in servizio, salvo le anni.

Sarà fatta eccezione per la riferma con premio di cui all'art. 8, col godimento della quale non potranno essere ammessi, dopo il primo anno, che quelli arruolati dal 1° gennaio 1872 in poi, sulla seconda inoltrata per gli anni precedenti.

Art. 14. Sono abrogate in quanto occorre l'arma dei Carabinieri Reali, le disposizioni contrarie a quelle contenute nella presente legge.

La Commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che gli encomi solenni ai militi della guerra e dell'insurrezione, nonchè delle condizioni finanziarie dello Stato, affretteranno l'attuazione della milizia comunale mobilitata della legge 20 giugno 1870. »

La nuova legge militare tedesca

Ecco il testo dei primi articoli della legge militare tedesca presentata al Consiglio federale:

Nel Guglielmo, ecc.

Art. 1. La legge militare dell'impero del 2 maggio 1874 è completata, rispettivamente modificata mediante le disposizioni seguenti:

Art. 2. Il contingente di pace è fissato a 401 mila 659 uomini, compresi 31 mila 659 uomini in 10 battaglioni.

§ 3. Gli uomini della riserva di prima classe, che sono sotto le armi, sono, come i seguenti alle disposizioni seguenti:

§ 4. I cavalli di prima classe possono essere convocati agli esercizi in tempo di pace. Coloro che hanno fatto gli esercizi riceveranno per tutta la durata del servizio sotto le armi il prima classe.

§ 5. L'obbligo dell'esercizio imitato al § 1 si estende a quattro periodi, dei quali i due primi hanno una durata di otto settimane ciascuno, gli altri una durata di sei settimane ciascuno.

Da questi obblighi possono essere esentati i riservisti di prima classe a tenore del n 89 della legge militare dell'impero. Qualunque chiamata di servizio nell'esercito non può in nessun caso, che siano appuntamenti alle marina non devono essere chiamati agli esercizi sull'Potsdam.

2. Relativamente al processo d'ammissione alla cessazione della perfezione alle fatte, al Palatinato tedesco dell'ordine di chiamata cosa pure quelli appartenenti all'esercito della marina ne esercizio, i riservisti di prima classe sono soggetti alle disposizioni in vigore pei riservisti ai i soldati della Confederazione.

Al § 30 della legge militare va aggiunto il seguente capoverso: « Può essere prorogato per l'autorità della riserva l'entrata nel servizio volontario di tre o quattro anni. »

Al § 14 è aggiunto il seguente alinea: « Le truppe della cavalleria, dell'artiglieria di montagna e del treno da leggiù devono avere il guarnigione truppe a piedi, sono obbligate ad accettare volontarii d'un anno soltanto quando non vi è chiamato che un numero corrispondente a compagnia, il numero di due volontarii d'un anno. »

Lettere Veneziane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Venezia, 25 gennaio.

(X) La notizia del voto del Senato, alcuna con impazienza, giunge qui lercare a notte inoltrata e fu data alla pubblica ragione da un supplemento della *Gazzetta*. Anche questa volta la Camera vitalizia, chiesto un voto, ha dato gli screzzati, dopo la bella e lunga spettacolo e col suo contegno giovò al prestigio delle istituzioni. Del resto, l'esito della votazione era previsto e la discussione esser diversa in un'Assemblea ove ancora si fa più stimo dei lauoi argomenti degli uomini politici. Anche il discorso *giamonni* dei Senatori di Sinistra trovarono in un nome per di Sinistra un giustificare inflessibile. E vero che senza il Farnese non è meno vituperato del Minghetti e del Sella dei giornali progressisti. Adesso che l'ex ministro di Regna su questo punto ha una grande curiosità e una grande incertezza, e forse a una tale incertezza deve attribuirsi il ritardo della venuta di alcuni deputati a Roma. Perchè, essi dicono, fer il viaggio di andata se c'è il pericolo di dover fer subito dopo quello di ritorno?

Sembra positiva la uondaa a stadano col conte Sereeo, che da quasi un anno a mezzo regge l'affare di faenza, una delle belle e più conti questa nomina è naturale; non si capisce perchè avrebbe da durare eterno il provvisorio, nè perchè il Governo non abbia da scegliere una persona diversa da colui che, senza avarni il titolo, ha pure da un certo tempo la carica. Ma, comunque questa voce sembra quello che è accaduto in altre occasioni. Lo stesso indirizzo che si trattava di dare alla politica interna, si vuol che si serva con temperanza nè chè ora fiaccheschi fanciosi, è attuando con singolare accrescia appunto il contrario. Ma, ripeto, la voce che la si nomina non è ancora ufficiale, è già fermamente favorita da un polo di giornali. Io non so se tutti gli atti della mia amministrazione siau stati buoni, nè se la un libro di conotto sia stata sempre ugualmente corretta e chiara, so che il Governo ha pure alcune qualità preziosi di intelligenza, d'energia e d'operosità, e che continua politica incoraggiarlo a restare nella vita pubblica che disgustarsole. Dovrebbe anzi a mandare, domandare a una Giunta che riferisca le fortune d'un piano, e poi svilluoggiarli perchè non ci riconosca, è sacrale. Contentiamoci che amministrino con prudenza e con servizio e che abbiano un indirizzo liberalmto e liberale; i municipii non possono e forse non devono fare di più, e avviene anche di loro ciò che avviene di tutte le cose umane; che quando si cerca il meglio si può perdere anche quello che si ha, facendo sol una data nemmeno quello che possiamo. Ma pur troppo non possiamo godere di quello che abbiamo, perchè sempre ci vede sul mal dello duplice infermità del pettegolezzo e della denigrazione.

Permettimi di aggiungere una questione scolastica che ha una certa importanza. La sostituta di letterati in italiano al nostro Istituto Superiori ancora di fare nuovi professori per ilolare il prof. Giovagnoli da voi non accettato. Ma, come ricorderete, da dal 1878 il minimo di stipendio per tale fondare la fonna non è qual anora scuola femminile, o di alcun ordine che sia i professori devono essere di 1 Giovagnoli. Già il De Sanctis, o il Peres non accettarono che la ispirazione di nominare i docenti. Un altro seminari fu il Giovagnoli, che venne a Roma sullo scorcio dell'anno passato, disdegno, conforto ben giusto, d'occupare un posto concorsale nella sua città natale. L'anno scolastico 1879-80 si aprirà al Liceo Marco Foscarini senza professore di italiano. Per quello scolastico non si è ancora in supplente per il supplente venne, colà un prof. nero di un'altra scuola del quale io non intendo di nominare il nome. Ma non so chi che avrieve dell'insegnanti provvisori; non hanno mai la anziani dell'insegnanti ufficiali. Infatti il Giovagnoli, quando andò lasciato al suo posto non può mettersi all'opera con quell'impegno con cui ci si mette chi è provvisto del decreto. Ora io domando: E lecito lasciare in questo condizione una tra i principali insegna mento? Io non so tra i principali Licei del regno? E i genitori i quali fanno abbracciare ai loro figliuoli gli studi classici non hanno il diritto di esigere che la loro istituzione nazionale tenga nell'istruzione il posto che le si conviene? Io tu lo ciò, in ripeto, non è questione di persone e dei casuali, ma stione didattica di pri missione *ordine*, sulla quale avrei ben lieto di richiamare l'attenzione di chi sedete a governo sulla importantissimo della cosa pubblica.

Il carnovale pure voglia esser più qualche cosa di più che un carnovale. Ieri sera, stasera altre feste *farsi* di quella del profetto e di una delle maestranze dei Chiozzotti di

Alle feste sono succedute le prove della nuova opera del maestro Ricci, *Folle di Ricaut*, di cui si sparla bene. Il Ricci è figlio di un degno degli autori del *Crispino e la Comare* ed è nipote della egregia cantatrice, la signora Sisti, la quale vorrà sì assicurare alla prima rappresentazione dell'opera.

Intanto si va avanti con la *Favorita* ed la tenta un'esperienza non di Spagliari di Galletti, e con un *Ernani* di poche pretese, nel quale però la Borsi de Giuli è una contessima Margherita.

Lettere Parlamentare

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Palermo, 25 gennaio.

(8) Quando tutte le persone oneste si allarmavano vedendo andare l'amministrazione comunale di questa città nelle mani dei clericali-feudali, ne avvertivo anche la ragioni; le previsioni di allora trovano riscontro nei fatti che giornalmente si compiono. Ho visto la lista fatale, che battava gli elettori.

L'ottimo di tutte vi dice che, per gittar polvere negli occhi, e lavare coscienze ai gonzi che cui si interessano molte delle condizioni infelici in cui si trova la classe degli operai, hanno fatto un nuovo passo intorno a taluni lavori pubblici che hanno in animo di fare intraprendere; ma nei capitoli di spesa non hanno fatto alcun fatti condizioni onerose, per le quali assuno molto speculatore poi farsi innanzi. Infatti in alcuno asta pubbliche, che furono fatte ultimamente, non si è presentato alcuno, e perciò queste non rimasto deserte. Con ciò essi fanno d'quia grande stroco di non poter eseguire dovendo farsi nuovi avvisi di appalto nei termini stabiliti dalla legge, cacciando la loro divisa di non aver il perfetto tempo a non conchiudere mai nulla; dall'altra parte, rimanendo deserte le aste, no vengono di conseguenza che i lavori non si eseguono. Ora vuta si allora si è al caso di modificare le condizioni onerose, di favorire gli amici ed i clericali, con quel che segue, e che poi anche essere un'arma di partito al tempo delle elezioni amministrative. I signori reazionari sono in tutto e per tutto degni di lode!

Della grave quistione sulla condotta medica da istituirsi nelle nostre città, vi ho parlato a lungo in una mia precedente lettera generale. Lasciando stare che i medici ed chirurghi debbono essere di qualità nelle quali non si può transigere, e che non è ripeto, quanto perciò possano portare in bilancio tutto ciò che è vecchio e ran lido, bisogna anche stabilire che la determinazione esaminatrice, nominata dalla Giunta, deve giud'are delle *idoneità* dei concorrenti, ma che la Giunta si riserbi il diritto di scegliere fra gli idonei, solore ai quali crederà di conferire i posti.

Ora, mentre una tale commissione di esame per medici condotti, con Finanziar d'indicare solamente gl'idonei, quasichè tutti i medici e chirurghi non avessero l'idoneità in virtù del diploma, quando poi la Giunta si riserba il diritto di scelta, è sono verosimilmente smarriti, dopo la lunga lista di degli regionisti, i quali hanno una somma incerta, divisa di soltanto in tutto o per tutto i loro amici. Ha avuto ragione un giornale di Catania vore che tale concorso rassomiglia a quello famoso per un posto di segretario, bandito dalla marchesa Travasa in Lombardia, cui ero detto che la marchesa avrebbe omaggiato i titoli, e portato con tutti, e avrebbe fatto poi ciò che le fosse piaciuto.

Dovrei anche parlarvi del suicidio che, quantunque veduto dal Consiglio comunale, i signori regionisti negano in questi istituzioni nonostil all'ospedale civico; ma di ciò mi occuperò in altro momento, per non divintare noioso ai vostri lettori trattando a lungo lo stesso argomento dei regionisti.

Le Commissioni di beneficenza municipali hanno già stabilito il modo di fare la distribuzione delle somme raccolte, alle quali vanno aggiunte lire 1000 elargite da S. M. il Re Umberto. Esse hanno deciso di dare loro della beneficenza gli assistenti, che godevano della beneficenza gli assistenti, che godevano della beneficenza gli assistenti, che godevano

Reale Accademia medica di Roma

Seduta ordinaria del 25 gennaio.

Presidenza prof. Luigi Galassi.

Dopo la lettura ed approvazione del processo verbale, il segretario dott. Cesare Bresadola, a proposito di un opuscolo del sig. Nicola Simeoni, presentato all'Accademia nell'ultima seduta allo scopo di ottenere la dono, s'intitolato: *Il foro dell'aorta e la sua vera composizione anatomica*, fa rilevare che lo scopo precipuo di questi opuscoli sarebbe quello di sostituire l'opinione volgare che il cuscinetto fibroso Rosenthal sia un permesso *di foro alla stessa liquida*, sotto conclusione di qualunque orifizio.

Però che il Simeoncelli ha sottoposto ad una analisi chimica accurata ed alla stessa elettrolisi le cinque parti di fibre dell'anello che pervane in commercio, compreso quello del lavoro, e in tutte riscontrò una quantità minore o maggiore di cloro. In questi anelli con-

Questa alla teoria della *diatesi del Grohan*, sostiene che il cuore di fibre, collocando un ef- compete a questa specie di preparato, perchè non consiste un corpo *cristalloide*, non attraverso il dialisatore. Il Simeoncelli propone di chiamarle invece *idrato colloidale d'ossido di ferro e cloruro ferroso*.

Aperta la questione del nome, il Simeoncelli ha posto con questo argomento un grande esercizio alla fermentazione, senza però aver risolto la questione sul quale si è basata la ferrosa del foro del Prof. Baccelli, non anche per esperto, come è in metodo di preparazione, dal quale si ottiene questo cosidetto *ferro di ferro* e con una minima quantità di cloro.

Il Simeoncelli propone che, a proposito della Farmacopea non solo, ma anche dell'industria. Le prodotti ottenuti, l'Accademia dimostrò che, a proposito della preparazione del Simeoncelli, presenta un esame da fatti in di essi ed un'analisi delle sue di essi.

Il prof. Ratti dopo avere a lungo parlato della teoria chimica che riguarda il ferro dell'aorta, e dimostrato che le osservazioni del Simeoncelli non sono nuove, ma che però l'Accademia, dice, non è contraria a questo argomento, per lo stesso accennato. Egli inoltre dice che non bisogna confondere i nomi e che se- ne- ne- ne

CATALOGO GENERALE

DELLA CASA

MILANO **A. MANZONI E C.** ROMA

SEZIONE PROFUMERIE

Continuazione al N. 24

E

Elisir dentifricio del dott. Jhon Evans di Parigi N. 1 *fior.*
» » » N. 2 »
» di Delicas »
» di Berlino »
» di Larrez »
» di Rimmel »
» **Odontalgico** di S. Maria Novella di Firenze »
Gabriel »
Estratto d'Oppanax di Delettrez, pro fumo sovvisssimo »
Estratti profumo di Delettrez preparati colle migliori essenze acquisti come segue:
Ambra, Bouquets, Cuoio di Russia, Flitatore, Fiore, Gelsomina, Jockey Club, Lavanda, Magnolia, Mare scialla, Miele, Millefiori, Muschino, Muschio, Patchouly, Violet, Reale, Rosa, Vaniglia, Verbena, Violetta, Spring Flowers, ec. in flacons cord.
» Atkinson di Londra in flacons di giornali »
» Rigaud e C. in flacons speciali »
» id. modello ritratto »
» id. piccolo »
» Rimmel di Londra, cord. a ventaglio »
Estratto di Tuberosa Landrais *fior.*

F

Farina d'Amandlan alla violetta di Parma per smmorbidire e imbiancare le mani »
» Rimmel »
» Delettrez *kil.*
Fluido Keller preparazione americana, utilissima per distruggere le macchie della pelle, impedire lo sviluppo dei tubercoli della lentiggini e spruggini *fior.*
Fotocrome Rimmel per tingere i capelli e la barba »

Fontanella di Fiora di C. Bohm (spruzza profumi) *cad.*

G

Glicerina Fay profumata per ammorbidire le mani e per la scrupolosare preparata del fratello »
» **Rimmel** id. »
» **Roberts** id. »
» **Bornco** di Filisi e Andreoni »
Guscio del dott. Thompson per tingere la barba ed i capelli »
Preziose di Heron Hadancourt alla china e gradeno per l'igene della bocca »

Guppolo d'avo, oggi grato cestinos un profumo diverso »
Grasso d'oro profumato di Rimmel »

H

Hydrocreador Mauri igienico per la toeletta delicata delle dame »

L

Latte Antifelico di Candea per la macchie della pelle, anche prodotto da gravidanza »
» di **cocco** Delettrez per la stesso uso »
» **Mirandel** per dare l'incarnato alla pelle »
Lanoline Delettrez all'appanzare per duro il bordo ai capelli »
Lillanesse di Bloto e C. di Berlino, rimedio alle imperfezioni della pelle, lentiggini, macchie del vaiuolo, ecc. *fior.*
» id. *pol.*
Lozione balsamica di rosmarino e glicerina per rinforzare la capigliatura e pulire la testa *fior.*

(Continuo)

	1. C	l.
	3	1 50
	3	1 50
	3	1 50